

2.7.5

* **Torbiere boscase**

* Moorwälder

* Bog woodland

Codici habitat:

Natura 2000: 91D0

Corine: 44.A1 – 44.A4

EUNIS: G3.E

Inquadramento generale

Questo habitat, ritenuto giustamente prioritario, interessa aree torbose della fascia montana in cui, per naturale evoluzione, la copertura arborea ed arbustiva ha raggiunto valori così elevati da rendere scarsamente riconoscibili le tipiche associazioni torbicole erbacee.

Essendo gli ambienti torbicoli comunque rari nel loro complesso, gli aspetti riferibili a questo habitat rappresentano un'eccezione e in fase preliminare sono stati rilevati solo 2 ha.

Probabilmente, seguendo un criterio meno rigoroso, la loro superficie sarebbe superiore ma, certo, non di molto. In Europa centrale, ma soprattutto boreale ed atlantica, questo habitat è meno raro che nell'arco alpino. Le specie legnose prevalenti sono abete rosso e pino silvestre spesso accompagnate da pino mugo e betulla pubescente.

Quest'ultima, assieme alle specie dello strato erbaceo, identifica situazioni di marcata acidità del suolo, contermate dalle frequenti transizioni con 7110. Per il riconoscimento di questo tipo è importante valutare anche la consistenza del tappeto di sfagni che svolge un ruolo determinante nell'ecologia e nell'evoluzione del popolamento.

Interpretazione della variabilità, dei potenziali sottotipi e distribuzione dell'habitat

Il quadro di riferimento fitosociologico, seguendo l'impostazione di MUCINA et al., fa corrispondere a questo tipo di habitat le comunità dell'alleanza *Betulion pubescentis*, all'interno della quale sono descritte cenosi con dominanza di betulla, di pino silvestre, e lo *Sphagno girgensohnii-Piceetum* con abete rosso prevalente.

In Alto Adige sono solo frammenti. In rapporto all'esiguità di questi popolamenti residui sarebbe poco significativo distinguere i sottotipi che corrisponderebbero alla specie dominante.

In ogni caso si tratta di ambienti oligotrofici con suolo sempre umido e marcatamente acido, condizioni abbastanza estreme che selezionano il corteggio floristico, sia di piante vascolari che di briofite.



Località caratteristiche

Alpe di Villandro, Biotopo Torbiera di Rasun, Biotopo Torbiera Wölfl, Lago di Fiè nel Parco Naturale dello Sciliar.

Fig. 78:

Biotopo Torbiera di Rasun

Dinamismo naturale

I tempi evolutivi per una torbiera acida boscosa sono in generale molto lunghi, in condizioni naturali e senza interventi di drenaggio atti a modificare il livello della falda. Si tratta comunque di situazioni che, nei nostri climi, sono di tipo relittico e, quindi, comunque destinate ad esaurirsi. Il climax potenziale è quello della foresta di conifere con abete rosso dominante (9410, più raramente, a quote elevate, 9420). Anche le situazioni arbustive, più giovanili, con pino mugo e/o betulla, sono transitorie, ancorché durevoli se valutate in tempi brevi.

Specie tipiche

dominanti: *Betula pubescens*, *Calluna vulgaris*, *Carex nigra*, *Carex rostrata*, *Eriophorum vaginatum*, *Molinia caerulea*, *Picea abies*, *Pinus mugo*, *Pinus sylvestris*, *Sphagnum* spp., *Vaccinium myrtillus*, *Vaccinium uliginosum*, *Vaccinium vitis-idaea*.

caratteristiche: *Agrostis canina*, *Carex canescens*, *Carex echinata*, *Drosera rotundifolia* (!), *Vaccinium oxycoccos* (!), *Viola palustris*.

altre: *Athyrium filix-femina*, *Calamagrostis villosa*, *Deschampsia caespitosa*, *Dryopteris carthusiana* s.str., *Dryopteris filix-mas*, *Frangula alnus*, *Juncus filiformis*, *Luzula multiflora* s.lat., *Nardus stricta*, *Potentilla aurea*, *Potentilla erecta*, *Sorbus aucuparia*.

Utilizzazioni, vulnerabilità, cura

Come tutti gli altri boschi, anche se si incontrano evidenti difficoltà di esbosco e la crescita è piuttosto lenta, sono potenzialmente soggetti alle tradizionali utilizzazioni. In relazione al fatto che essi sono estremamente limitati e poco produttivi, e alla straordinaria valenza naturalistica sarebbe opportuno che fossero gestiti da enti pubblici o, comunque, con finalità ecologiche non produttive. Essi sono vulnerabili all'eventuale aumento di sostanze azotate convogliate dal bacino circostante e, soprattutto, agli interventi di drenaggio effettuati a monte.

Fig. 79:
Vaccinium micro-
carpum

